

VOLONTARIATO

IL PROGETTO SCOLASTICO / CARE

# UNA SECONDA OPPORTUNITÀ



Questo percorso d'istruzione accoglie tra Milano e Lodi 35 studenti, fra i 14 e i 16 anni, che avevano abbandonato gli studi, aiutandoli ad acquisire il diploma di terza media

di Laura Bellomi

**S**tudiano la Costituzione, leggono Leopardi e quando capiscono che avranno da confrontarsi con le massime autorità civili o i manager di qualche grande impresa, strabuzzano gli occhi. «Chi ha un vissuto di emarginazione non pensa mai di essere all'altezza. Eppure è proprio attraverso serie richieste d'impegno che i ragazzi recuperano fiducia in sé stessi». Alla Scuola della seconda opportunità "I care" di Milano si punta in alto. «Non importa quante volte si sia stati bocciati, qui si ricomincia da capo», dice padre Eugenio Brambilla, 55 anni. È lui che nel 2001 ha dato vita a questa grande scommessa: aiutare i ragazzi ad acquisire il diploma di scuola media e reinserirli nel percorso scolastico.

Oggi gli studenti fra i 14 e i 16 anni sono 35 tra Milano, nella periferia del Gratosoglio, e Lodi. Frequentano la scuola dal lunedì al venerdì, 25 ore fra lezioni, lavori di gruppo, apprendimen-

to cooperativo (chi sa di più si mette a disposizione degli altri), incontri e gite. Alla Scuola della seconda opportunità si passa dal "non sei capace" al "bravo, stai facendo il tuo pezzo". «Proviamo a contrastare la dispersione scolastica attraverso la scuola stessa». Curiamo i percorsi individualmente, ma le mattine sono scandite come in una qualsiasi classe: campanella, registro, regole». A fine anno c'è l'esame di ter-

za media. «Ci arriviamo attraverso un percorso pensato da insegnanti, educatori, psicologi e pedagogisti, che prevede le fasi dell'accoglienza, della fiducia e dell'autostima, della responsabilità e infine della raccolta». «Lascia o raddoppia» e «Rischiatutto» sono i nomi delle aule, che i ragazzi puliscono a fine giornata. Alle pareti le lavagne interattive, una foto di don Milani alla Scuola di Barbiana e cartelloni che trasmettono protagonismo: «Imparare è cosa mia, dipende da me».

Dall'ampliare il numero degli studenti (su 40 richieste, lo scorso anno a Milano ne sono state accolte 20) all'ipotizzare un accompagnamento oltre

## NON LASCIAMO SOLI I PICCOLI SIRIANI

La Fondazione Giovanni Paolo II e Famiglia Cristiana proseguono la campagna per aiutare i bambini della Siria. Con 25 euro si donano penne e quaderni; con 50 i giochi per i laboratori creativi; con 100 si sostengono i laboratori d'artigianato. Per donare: bonifico bancario all'Iban IT22V03110545800000091642



intestato a Fondazione Giovanni Paolo II (inserite il vostro indirizzo nella causale); conto corrente postale n. 95695854 intestato a Fondazione Giovanni Paolo II Via Roma, 3 - 52015 Pratovecchio Stia (Ar), causale: "Cristiani in Siria". Con carta di credito o PayPal sul sito [www.fondazionegiovannipaolo.org](http://www.fondazionegiovannipaolo.org)

RAI/AS/WWW/REUTERS



**PADRE BRAMBILLA, IL PROMOTORE**  
Sopra, padre Eugenio Brambilla, 55 anni, promotore del progetto I care con due sedi, a Milano e a Lodi. A lato, alcuni degli alunni.

la licenza, le idee per far meglio non mancano. Mantenere le classi di Milano (per le quali il Comune stanziava 75 mila euro l'anno) e Lodi costa 120 mila euro all'anno. Ma poi c'è il miracolo della scuola e i contributi, anche i più piccoli, si trasformano in grandi, seconde opportunità (Fondazione Sicomoro per l'istruzione Onlus, Iban IT37H0335901600100000072948, sito: [www.fondazione-sicomoro.it](http://www.fondazione-sicomoro.it)).

AZIENDE DI VALORE

## I TESORI RITROVATI ALLE POSTE

I pacchi abbandonati vengono consegnati agli Empori solidali della Caritas



Matteo Del Fante (destra), amministratore delegato di Poste italiane, e don Benoni Ambarus, direttore della Caritas romana.

I pacchi abbandonati e quelli anonimi avranno una nuova vita e un futuro solidale. Poste italiane, in accordo con la Caritas diocesana di Roma, ha lanciato l'iniziativa "Valori ritrovati": vestiti, giocattoli, piccoli elettrodomestici, utensili per la casa e tutti gli oggetti contenuti nei pacchi che non vengono ritirati o non vengono consegnati (perché il destinatario è irraggiungibile), invece di essere mandati al macero saranno recuperati e devoluti agli Empori del-

la solidarietà della Caritas. In questo modo, circa 15 mila colli all'anno - queste le cifre dei pacchi abbandonati o anonimi - serviranno ad aiutare concretamente tantissime persone e famiglie in difficoltà che la rete degli Empori solidali raggiunge.

Il progetto prevede il coinvolgimento di volontari di Poste italiane che a Roma, Perugia e Pescara sono impegnati nella distribuzione, nelle pratiche amministrative e nella gestione del magazzino.



**ACORN**  
MONTASCALE

**Risolleva la tua vita!**  
Installiamo a pochi giorni dall'ordine!

- adatto ad ogni scaia
- semplice da usare
- poco ingombrante, molta eleganza!
- comodo e silenzioso
- un tecnico specializzato vicino casa tua

**NUMERO VERDE**  
**800 19 19 39**  
richiedi un preventivo gratuito!

[www.acornmontascale.it](http://www.acornmontascale.it)

Chiedi della **Corsia Veloce**